# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 28 GENNAIO — NUM. 22



## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera deliberò, a voto palese, di non ammettere una modificazione proposta dal deputato Baccarini al contratto colla Società della rete ferroviaria mediterranea.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Adamoli, Alario, Angeloni, Aporti, Argenti, Arnaboldi, Aventi.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Baldini, Balsamo, Baratieri, Barbieri, Bardoscia, Barsanti, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Bastogi, Berio, Bertani, Berti Domenico, Berti Lodovico, Billi, Bonajuto, Bonardi, Boneschi, Borelli Bartolomeo, Borsari, Botta, Bovio, Buano, Buonomo.

Cadenazzi, Caetani Onorato, Canzi, Capo, Capone, Cappelli, Carboni, Carcani, Cardarelli, Castellazzo, Chigi, Clementi, Cocco-Ortu, Coffari, Comin, Comini, Cordova, Corleo, Costantini, Cucchi Luigi, Cuccia, Curzio Francesco.

Damiani, Dari, De Bassecourt, Del Giudice, De Lieto, Della Rocca, Del Vasto, Del Zio, Demaria, De Pazzi, De Renzis, Di Belmonte Gaet., Di Belmonte Gioac., Dini Enrico, Di Rudinì, Di San Giuliano, Dotto.

Elia.

Fabbri, Fabbrici, Fabris, Falconi, Farini Nicola, Fazio Enrico, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferrari Ettore, Ferrati, Figlia, Filopanti, Franceschini, Francica, Fulci.

Gabelli, Gaetani Roberto, Garibaldi, Gattelli, Geymet, Ghiani-Mameli, Giordano Giuseppe, Golia, Goria, Grassi-Pasini, Guevara.

Lagasi, Libetta, Lorenzini, Lovito, Lualdi, Luchini Odoardo, Luzzatti.

Maldini, Marazio, Marcora, Martelli-Bolognini, Martinotti, Masselli, Mattei, Maurigi, Mazzacorati, Mazziotti Matteo, Meardi, Mori, Moscatelli, Mussi.

Nicotera,

Odescalchi, Orsetti.

Pace, Paita, Palitti, Palomba, Panattoni, Pandolfi, Papa, Parisi-Parisi, Parpaglia, Patamia, Patrizii, Pavoncelli, Pelosini, Pelloux, Peruzzi, Petriccione, Picardi, Pierotti, Placido, Plastino, Plebano, Polvere, Priario.

Riccio G. B., Rinaldi Pietro, Riolo, Roberti, Rogadeo, Ronchetti, Rosano, Ruspoli.

Saladini, Salamone, Salaris, Sambiase, Scarselli, Secondi, Seismit-Doda, Semmola, Serra, Severi, Sigismondi, Simeoni, Simonelli, Simoni, Sole, Solinas Apostoli, Sormani-Moretti, Spaventa, Sprovieri.

Tartufari, Tegas, Tenerelli, Testa, Teti, Tivaroni, Toscanelli, Trevisani.

Umana.

Vacchelli, Vastarini-Cresi, Vetere, Villa.

Zuccaro.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

**Con decreto delli 2 ottobre 1884:**

**Ad uffiziale:**

Borella comm. ing. Candido, presidente della Commissione tecnica all'Esposizione di Torino.

## LEGGI E DECRETI

*Il N.* **MDXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto 13 marzo 1884, col quale venne autorizzato il comune di Spinoso ad applicare, per quello

esercizio, la tassa di famiglia col massimo di lire 60, come gli era stato concesso per il 1882 con altro Nostro decreto del 21 settembre di quell'anno;

Vista la deliberazione 1° ottobre 1884, di quel Consiglio comunale, approvata il 4 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Potenza, con la quale si stabilì di mantenere il detto massimo anche per l'esercizio 1885;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico*. Il municipio di Spinoso è autorizzato a mantenere anche per l'esercizio 1885, in lire sessanta il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

---

*Il N.* **MDXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 maggio 1884, del Consiglio comunale di Sassello, approvata il 24 luglio successivo dalla Deputazione provinciale di Genova, con la quale si stabilì di aumentare fino a lire 60, il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513 e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Genova;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico*. Il municipio di Sassello è autorizzato ad applicare, dall'esercizio 1884, la tassa di famiglia col massimo di lire 60, in conformità al reparto stabilito nell'articolo 3 del proprio regolamento speciale adottato nella stessa seduta del 17 maggio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Vsito, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

---

*Il N.* **MDXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Ospedaletto infantile, aperto in Torino per cura di benemeriti cittadini, chiede che l'Ospedaletto medesimo sia eretto in Ente morale, e che sia approvato il relativo statuto organico;

Visti gli atti, e ritenuto che l'Ospedaletto infantile ha l'annua rendita di oltre lire *seimila*, ed ha già formato un capitale di lire 15,000, cosicchè puossi con fondamento ritenere che il pio Istituto, destinato a ricoverare ed a curare bambini ammalati d'ambo i sessi, avrà duratura esistenza;

Visto l'anzidetto statuto, che è in ogni sua parte regolare, e compilato in conformità delle norme vigenti in materia;

Veduta la deliberazione 26 giugno p. p. della Deputazione provinciale di Torino;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospedaletto infantile istituito in Torino è eretto in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico, in data 12 dicembre 1883, composto di num. 29 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

---

*Il N.* **MDXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 ottobre 1884 del Consiglio comunale di Nicolosi, approvata il 29 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Catania, con la quale si è stabilito di aumentare da lire 20 a lire 30 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Catania;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il municipio di Nicolosi è autorizzato ad applicare dal 1° gennaio 1885 la tassa di famiglia col massima di lire trenta, in conformità al reparto stabilito con la citata deliberazione consigliare.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

## Consigli provinciali sanitari per il triennio 1885-87

Con R. decreto 31 dicembre 1884 furono fatte le seguenti nomine e conferme nei Consigli suddetti:

ALESSANDRIA. — Salio D. Michele, nominato membro straordinario pel 1885-87. Roggero cav. D. Giovanni, confermato membro ordinario, id. Cassinelli cav. D. Luigi, nominato id. id., id.

ANCONA. — Pompei cav. prof. Marino (chimico), confermato membro ordinario pel 1885-87. Frediani cav. avv. Terenzio id. Mencucci cavaliere D. Giovanni Battista, id. id. straordinario id.

AQUILA. — De Paolis avv. Antonino, confermato membro ordinario pel 1885-87. Petrini cav. ing. Gaetano, id. id. id. Gualtieri avv. Antonio, id. membro straordinario, id.

AREZZO. — Fabroni cav. D. Sebastiano, confermato membro ordinario pel 1885-87. Mascagni cav. D. Giuseppe, id. id. id. Del Vita D. Antonio, id. membro straordinario id.

ASCOLI. — Fornari D. Federico, confermato membro ordinario pel 1885-87. Pasquali D. Filippo, id. id. id. Latini D. Francesco, nominato membro straordinario id.

AVELLINO. — Pescatore cav. D. Giovannangelo, confermato membro ordinario pel 1885-87. De Feo cav. D. Modestino, id. id. id. Pelosi D. Carmine, id. id. straordinario id.

BARI. — Vicoli dott. Filippo, maggiore medico militare, nominato membro ordinario pel 1885-87. Petrera D. Daniele, confermato id. id. Lamberti ing. Francesco, nominato id. pel 1885-86 in sostituzione del rinunciante signor Raffaele Ciutio. Erriquez Lorenzo, veterinario, confermato membro straordinario pel 1885-87.

BELLUNO. — Cantilena cav. D. Paolo, confermato membro ordinario pel 1885-87. Colle Luigi, farmacista, id. id. id. Ricci avv. Luigi, id. id. straordinario. Miani notaio Augusto, nominato membro straordinario a tutto il 1885 in surrogazione del sig. Tissi Carlo rinunciatario.

BENEVENTO. — De Martino D. Carlo, confermato membro ordinario pel 1885-87. Zazo D. Francesco, id. id. id. Palmieri D. Raffaele, nominato id. straordinario id. Carrano D. Salvatore, confermato id. id.

BERGAMO. — Alborghetti cav. D. Federico, confermato membro ordinario pel 1885-87. Luzzana D. Felice, nominato id. id. Balicco Giuseppe, veterinario, confermato id. straordinario id.

BOLOGNA. — Casali cav. prof. Adolfo, chimico, confermato membro ordinario pel 1885-87. Cavina D. Guido, chimico-farmacista, id. id. id. Maccaferri cav. ing. Alessandro, id. membro straordinario id.

BRESCIA. — Bosisio D. Nemesio, confermato membro ordinario pel 1885-87. Calzoni ing. Alberto, id. id. id. Muzzarelli D. Angelo, id. membro straordinario id.

CAMPOBASSO. — D'Ascanio D. Angelo, confermato membro ordinario pel 1885-87. De Socio Teodoro, farmacista, id. id. id. Di Pardo Luigi, veterinario, id. membro straordinario id.

CASERTA. — De Falco avv. Giuseppe, nominato membro ordinario pel 1885-87. Gadola Gaetano, farmacista, id. id. id. Mongilli ing. Vincenzo, id. membro straordinario id.

CATANIA. — Clemente cav. D. Gesualdo, confermato membro ordinario pel 1885-87. Testai cav. D. Luigi, id. id. id. La Ciura Maravigna Gaetano, farmacista, id. membro straordinario id.

CHIETI. — De Vitis cav. Angelo, medico, confermato membro ordinario pel 1885-87. De Nicola D. Colombo, id. id. id. Pellicciotti D. Pasquale, id. membro straordinario id.

COMO. — Tassani cav. D. Alessandro, confermato vicepresidente pel 1885-87. Ragazzoni D. cav. Innocenzo, id. membro ordinario id. Cavallini Giacomo, veterinario, id. id. id. Comolli D. cav. Giovanni, id. membro straordinario id.

COSENZA. — Rebecchi D. Pasquale, nominato vicepresidente a tutto il 1885 (in surrogazione del cav. D. Fera dimissionario). Pisani D. Filippo, confermato membro ordinario pel 1885-87. Persiani avv. Domenico, id. id. id. Garofalo Raffaele, farmacista, id. membro straordinario id.

CREMONA. — Tibaldi cav. avv. Gaetano, confermato membro ordinario pel 1885-87. Puerari cav. ing. Giuseppe, id. id. id. Signori ing. Ettore, id. membro straordinario id.

FERRARA. — Magri prof. Gaetano, veterinario, confermato membro ordinario pel 1885-87. Savonuzzi cav. ing. Quirino, id. id. id. Buonfigli cav. D. Clodomiro, nominato membro straordinario id.

FIRENZE. — Pratesi cav. Cesare, chimico-farmacista, confermato membro ordinario pel 1885-87. Marchettini cav. ing. Natale, id. id. id. Faralli cav. D. Giovanni, id. membro straordinario id.

FOGGIA. — Circella comm. Antonio, nominato membro ordinario pel 1885-87. Rossi ing. Giambattista, id. id. id. Recupito cav. D. Ippolito, id. membro straordinario id.

FORLI'. — Pasqualini prof. cav. Alessandro, confermato membro ordinario pel 1885-87. Bufalini ing. cav. Emilio, id. id. id. Moreschi cav. prof. Bartolomeo, nominato membro straordinario id.

GENOVA. — Secondi D. cav. prof. Riccardo, senatore del Regno, confermato membro ordinario pel 1885-87. Gardella Giovanni Nepomuceno, prof. di chimica, id. id. id. Du Jardin cav. D. Giovanni, id. membro straordinario id.

GIRGENTI. — Cognata cav. D. Giuseppe, confermato membro ordinario pel 1885 87. Cacciatore cav. Ignazio, farmacista, id. id. id. Bonfiglio D. Salvatore, farmacista, id. membro straordinario id.

GROSSETO. — Cheli Maurizio, veterinario, confermato membro ordinario pel 1885-87. Tonci cav. Michele, id. id. id. Valeri avv. Vittorio, id. membro straordinario id.

LIVORNO. — Borgi cav. D. Giovanni Dante, confermato membro ordinario pel 1885-87. Beghè D. Roberto, id. id. id. Angelini Pietro, farmacista, id. membro strordinario id.

LUCCA. — Cerù D. Nicolao, confermato membro ordinario pel 1885-87. Lippi D. Carlo, id. id. id. Lencioni D. Zeffiro, id. membro straordinario id.

MANTOVA. — Carreri D. Cesare, confermato membro ordinario pel 1885-87. Forti avv. cav. Prospero, nominato id. id. Vivenza professore Andrea, confermato membro straordinario id.

MILANO. — De Cristoforis D. Malacchia, confermato membro ordinario pel 1885-87. Körner prof. Guglielmo, id. id. id. Tarozzi Giuseppe, farmacista, id. membro straordinario id.

MODENA. — Barbieri Achille, farmacista, confermato membro ordinario pel 1885-87. Ferrarini Giuseppe, veterinario, id. id. id. Zanasi cav. professore Costantino, id. membro straordinario id

NAPOLI. — Cardarelli cav. prof. Antonio, confermato membro ordinario pel 1885-87. Cantani comm. prof. Arnaldo, id. id. id. De Martino cav. D. Giuseppe, id. membro straordinario id.

PADOVA. — Benvenisti cav. D. Moisè, confermato membro ordinario pel 1885-87. Orsolato cav. D. Giuseppe, id. id. id. Galdiolo Luigi Nicolò, veterinario, id. membro straordinario id.

PALERMO — Randaccio cav. prof. Francesco, confermato membro ordinario pel 1885-87. Campisi prof. Giovanni, id. id. id. Marchesano D. Vincenzo, id. membro straordinario id. Ortolani Mario, veterinario id.

PARMA. — Truffi cav. prof. Galeazzo, farmacista, confermato membro ordinario pel 1885-87. Gherardi cav. prof. D. Luigi, id. id. id. Asperti cav. Clemente, farmacista, id. membro straordinario id.

PAVIA. — Zenoni prof. Ermenegildo, confermato membro ordinario pel 1885-87. Molina Giovanni, veterinario, id. id. id.

PIACENZA. — Marchesi D. Luigi, membro ordinario pel 1885-87. Pagani D. Giovanni, id. id. id. Barilati D. Luigi, nominato membro straordinario id.

PISA. — Perugia ing. Costantino, nominato membro ordinario pel 1885-87. Feroci cav. D. Antonio, confermato id. id. Dossini cav. Stefano, farmacista, id. membro straordinario id.

POTENZA. — Pellettieri cav. D. Calogero, confermato membro ordinario pel 1885-87. Branca cav. avv. Nicola, id. id. id. Marotta D. Enrico, id. membro straordinario id. Luciani commendatore Michele, nominato membro ordinario pel 1885 (in sostituzione del defunto cav. Emilio Petruccelli).

REGGIO-EMILIA. — Serrini D. Benedetto, nominato membro ordinario pel 1885-87. Bergonzi cav. D. Giuseppe, id. id. id. Casali D. Giovanni, id. membro straordinario id.

ROVIGO. — Baffa D. Arturo, nominato membro ordinario pel 1885-87. Fabris Floredano, farmacista, id. id. id. Rondina Antonio, veterinario, confermato membro straordinario, id.

SALERNO. — De Leo cav. Andrea, confermato membro ordinario pel 1885-87. Pilato Giuseppe, id. id. id. Squillante Salvatore, id. membro straordinario id.

SASSARI — Ravà cav. prof. Giacomo, confermato membro ordinario pel 1885-87. Zanfarino D. Antonio, id. id. id. Cordella ing. Domenico, id. membro straordinario id.

SIENA. — Cantieri prof. Alessandro, confermato membro ordinario pel 1885-87. Buonaiuti Lazzaro, veterinario, id. id. id. Ferri D. ing. Vincenzo, id. membro straordinario id.

SIRACUSA. — Broggi prof. Federico, farmacista, confermato membro ordinario pel 1885-87. Tarantello Enrico, veterinario, id. id. id. Adorno cav. Giovanni, id. membro straordinario id. Cassola D. Eustachio, nominato membro ordinario pel 1885 (in sostituzione dell'ing. Giuseppe Patti altrove traslocato).

SONDRIO. — De Magri Alessandro, farmacista, confermato membro ordinario pel 1885-87. Comparolo Paolo, veterinario, id. id. id. Facetti avv. Carlo, id. membro straordinario id.

TERAMO. — Lucci D. Fulgenzio, confermato membro ordinarto pel 1885-87. Quartapelle Raffaele, farmacista, id. id. id. D'Intino D. Carlo, nominato membro straordinario id.

TORINO. — Dionisio cav. D. Flaminio, confermato membro ordinario pel 1885-87. Bizzozero cav. prof. Giulio, nominato id. id. Boetti cav. D. Giacinto, confermato membro straordinario, id.

TREVISO. — Banchieri D. Gian Giacomo, nominato membro ordinario pel 1885-87. Barpi Antonio veterinario, confermato id. id. Vianello D. Antonio, nominato membro straordinario id.

UDINE. — Perusini cav. D. Andrea, confermato membro ordinario pel 1885-87. Clodig ing. Giovanni, nominato id. id. Franzolini cavaliere professore Fernando, confermato membro straordinario id.

VENEZIA. — Bizio comm. Giovanni, prof. di chimica, confermato membro ordinario pel 1885-87. Boldini D. Carlo, id. id. id. Locatelli Alvise, veterinario, id. membro straordinario id.

VERONA. — Zenati cav. avv. Pietro, confermato membro ordinario pel 1885-87. Gelmi cav. D. Francesco, id. id. id. Negri cav. Camillo farmacista, id. membro straordinario id.

VICENZA. — Vigolo cav. Antonio, farmacista, nominato membro ordinario pel 1885 (in surrogazione del farmacista Gius. Alberti, traslocatosi altrove).

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione Generale del Tesoro**

### Avviso.

Il Banco di Sicilia ha conferito la sua rappresentanza per il cambio dei propri biglietti nella provincia di *Massa* alla Banca di Massa, nella provincia di *Teramo* alla Banca Mutua Popolare in Teramo, e nelle provincie di *Cagliari* e *Sassari* agli Stabilimenti figliali nelle medesime provincie della Banca Agricola-Sarda.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive, che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui effettivamente funzioneranno le dette rappresentanze, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento, approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Sicilia, al portatore ed a vista, sieno accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati rispettivamente nelle provincie suindicate.

Roma, addì 24 gennaio 1885.

## BOLLETTINO N. 2

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 5 all' 11 di gennaio 1885

### Regione I. — Piemonte.

*Cuneo* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cuneo; 1 id., id., a Busca; 2 id., id., a Centallo; 1 suino, morto, a Dronero.

Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Salmour.

Rabbie: 1 bovino, morto, a Cuneo.

*Alessandria* — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, ad Alessandria (Reggimento artiglieria).

### Regione II. — Lombardia.

*Pavia* — Affezione morvofarcinosa: 1 a Sannaro dei Burgondi.

*Milano* — Afta epizootica: 283 a Bertonico, 38 a Casalpusterlengo, 32 ad Albairate, 10 a Cisliano, 5 ad Azzero.

*Como* — Afta epizootica: 20 a Galbiate, 7 a Sala, 18 a Civate.

*Sondrio* — Afta epizootica: 17 bovini a Sondrio, 42 a Berbenno, 8 a Chiavenna, 4 a Piuro.

Carbonchio: 4 ovini a Dazio.

*Bergamo* — Afta epizootica: 10 bovini a Romano, 9 a Gandino, 3 a Vallalta, 3 a Stezzano.

*Brescia* — Afta epizootica: 20 bovini a Travagliate, 16 a Cellatica, 10 a Gussago, 10 a Saviore, 6 ad Irma.

*Mantova* — Afta epizootica: 56 a Marmirolo, 32 a Roncoferraro.

*Cremona* — Afta epizootica: 17 bovini a Sesto, 2 a Pandino.

Carbonchio: 4 bovini, morti, a Sella Dati.

### Regione III. — Veneto.

*Verona* — Afta epizootica: 7 bovini a Povegliano, 28 a Villafranca, 14 a Sorgà.

Carbonchio: 2 bovini, morti, a Roverè; 1 id., id., a Mizzole.

*Belluno* — Afta epizootica: 2 bovini ad Agordo.

*Treviso* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Oderzo.

Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, a Codognè.

### Regione V. — Emilia.

*Piacenza* — Carbonchio essenziale: 2 a Sarmato, 1 a Borgonovo, 1 a Vicomarino.

Carbonchio sintomatico: 3 a Vicomarino; tutti bovini, morti.

*Ferrara* — Carbonchio essenziale: 1 a Ferrara, 1 a Pieve di Cento, 1 a Copparo.

Carbonchio sintomatico: 2 a Ferrara; tutti bovini, morti.

*Bologna* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelguelfo; 1 id., id., a Medicina.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a San Lazzaro.

Afta epizootica: 5 bovini a San Lazzaro.

*Forlì* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sant'Arcangelo.

**Regione VI. — Marche ed Umbria.**

*Ancona* — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Jesi.

*Macerata* — Afta epizootica: 3 bovini a Civitanova.

Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Recanati.

*Ascoli* — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Fermo.

**Regione VII. — Toscana.**

*Arezzo* — Un suino morto della solita epizoozia.

**Regione VIII. — Lazio.**

*Roma* — Seguita la scabbia degli ovini a Bassano di Sutri e a Marta.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Leprignano.

Afta epizootica: 2 suini a Corchiano.

**Regione IX. — Meridionale Adriatica.**

*Lecce* — Domina l'angina carbonchiosa nei suini a Diso, Minervino, Montesano ed Oria.

Roma, addì 22 gennaio 1885.

Dal Ministero dell'Interno,

*Il Direttore Capo della V Divisione*
CASANOVA.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il 25 corrente in Bagheria, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 gennaio 1885.

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE
### della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio 1864, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che sono stati dichiarato smarrito i certificati numeri 5553 e 8314, il primo dell'annualità di centesimi ottanta, ed il secondo di lire tre e centesimi ottanta emessi a favore della Mensa arcivescovile di Cassano all'Ionio (Cosenza), e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà al dimandato rinvestimento delle dette due annualità, in una iscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a nome della Mensa arcivescovile suindicata.

Roma, 23 gennaio 1885.

*Il Direttore Generale*: NOVELLI.

## CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL
## R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

**Avviso di concorso.**

Essendo vacante nel R. Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino a tutto febbraio prossimo.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nell'Educandato, risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, 20 gennaio 1885.

*Il Presidente del Consiglio di vigilanza*
GEMMELLARO.

3

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 27 gennaio 1885.**

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 10 30.

**Capponi**, *segretario*, legge il processo verbale della precedente tornata mattutina, che è approvato.

**Vollaro** giura.

*Seguito dello svolgimento delle interpellanze relative alla politica coloniale.*

**Canzi** svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare S. E. il Ministro degli Esteri e S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla politica coloniale. »

Egli vuol mantenersi in un terreno pratico, ed incomincia dal disapprovare coloro che propugnano la politica del silenzio, tanto più inammissibile, in quanto che questa è una questione nuova per noi. Il paese naturalmente è trepidante, nulla conoscendo degl'intendimenti del Governo, e questo deve avere interesse a far sapere alcun che di questi suoi intendimenti.

Entrando nel merito della nuova politica coloniale, che pare abbia iniziato il Ministero, deve dichiarare che non può avere molta fiducia nell'azione del Governo, poichè ha già l'esperienza del passato.

Il Governo ha occupato Assab, ma qual'è stata l'opera sua nel mantenere e nel rendere sicuro quel nostro possedimento? Ha migliorato le condizioni di approdo? Vi ha mandato una sufficiente forza militare? Si è limitato finora a mandar là pochi carabinieri e nulla

più, e con ciò si voleva provvedere forse alle sicurezza dei nostri coraggiosi esploratori?

Se dopo l'eccidio del Giulietti e dei suoi compagni si fosse mandato subito a Beilul una piccola spedizione militare, quei valorosi sarebbero stati vendicati e forse prevenuta e impedita la catastrofe del valoroso Bianchi. Ed ora prega incidentalmente l'onorevole Ministro degli Esteri, per ragioni di umanità e di giustizia, di far che sia restituito alla propria famiglia quell'infelice già arrestato dal governo egiziano per l'eccidio Giulietti e poi riconosciuto innocente, ultimo risultato di un processo assurdo, pel quale altri due disgraziati morirono in carcere.

È dolente di dover ripetere che del massacro del povero Bianchi è anche un po' responsabile il Governo. Il quale se ai consigli dati al Bianchi avesse unito i mezzi necessari, egli avrebbe potuto far ritorno con una carovana più numerosa e sicura.

La politica del Governo è sempre incerta, invece di essere vigorosa e quale si conviene al Governo di una nazione che ha 30 milioni di abitanti.

Perchè si trascurò di occupare Tagiurra che tutti sanno stazione commerciale migliore di Assab? Ciò non fu fatto per riguardo ad una potenza; mentre altra, la Francia, che questi riguardi non ha avuto, se ne è impadronita.

Quale dunque sarebbe il cammino da seguirsi? In quanto ad Assab consiglia al Governo di occupare i luoghi dove accadde l'eccidio del Giulietti, per far comprendere a quelle popolazioni, non con atti barbari, ma con mezzi energici, la nostra potenza e la protezione efficace che diamo ai nostri connazionali.

Si vuole ritenere il sultano dell'Aussa responsabile degli ultimi fatti, ma come si può ammettere ciò? Le continue buone relazioni avute con quel sultano escludono questa responsabilità; ed inoltre è conveniente mantenere il suo piccolo Stato fra l'Abissinia e la costa alla quale questa tende.

Dirà ora poche parole sulla politica coloniale, la quale non può dirsi avviata con l'occupazione d'Assab.

Si è detto che il Governo abbia adottato la politica del carabiniere, la politica cioè di non occupare, ma di impedire che altri occupi.

Non gli pare davvero questa una buona politica, riposando essa unicamente sopra accordi con altre potenze, accordi i quali facilmente possono essere modificati da futuri imprevisti avvenimenti.

Esaminando le due grandi politiche coloniali che si potrebbero seguire, ritiene che sarebbe pericolosa per l'Italia una politica coloniale territoriale; a noi, oltre che le forze, mancano i mezzi finanziari. Del resto questa politica susciterebbe anche la gelosia di altre grandi potenze; onde egli vi è assolutamente contrario.

D'altronde, per fare un gran commercio con un paese, non è necessario occuparne una grande estensione; quindi tutto l'utile sta in una politica coloniale per la quale l'Italia possa occupare piccoli e sparsi punti del globo con vantaggio dei commerci. Ma per fare questa politica non si possono scegliere i primi punti che capitano; bisogna pensarci bene.

Riconosce che Assab è una buona stazione navale; ma come colonia commerciale vale poco. E siccome ha udito parlare di Zula, sconsiglia il Governo dall'occuparla, perchè è una trappola e niente altro. Crederebbe poi un vero assurdo l'occupazione di alcune centinaia di chilometri di costa nel Mar Rosso.

A coloro i quali credono che ci siano in Italia troppe piaghe da sanare prima di avventurarsi all'estero, risponde che il malessere dell'Italia è economico, ed è esteso a tutte le classi sociali; e che le colonie commerciali sono un mezzo pronto ed efficace per migliorare le condizioni economiche di un paese.

Molti Stati che hanno acquistato prosperità e gloria, sono giunti a questo risultato colle colonie commerciali. Quindi consiglia il Governo a entrare prudentemente, ma risolutamente su questa via. L'Italia oggi in Europa non conta niente; e questa condizione di cose è un danno morale e materiale. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente** comunica la seguente domanda di interrogazione dell'onorevole Crispi:

« Chiedo d'interrogare il Ministro degli Affari Esteri di dire alla Camera, se lo può, qual fede si possa prestare alle notizie date ieri dall'*Havas* di un accordo anglo-italiano sulle cose dell'Egitto. »

**Mancini,** *Ministro degli Affari Esteri,* dichiara che risponderà a questa dopo che sia esaurita la discussione sulle interpellanze già svolte.

Passando a rispondere agli interpellanti (*Segni d'attenzione*), dice che gli onorevoli Parenzo, Oliva e Canzi hanno veramente discusso della politica coloniale; gli onorevoli De Renzis e Camporeale fecero invece una discussione sui principii direttivi della politica estera, col desiderio solo di conoscere lo scopo dell'invio di una spedizione militare nel Mar Rosso, sul quale argomento il Ministro nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni già fatte nei passati giorni alla Camera.

L'onorevole Parenzo affermò che non sia in alcun caso giovevole all'Italia qualsiasi politica coloniale, e che debba il Governo esclusivamente dedicare le sue cure alle condizioni interne del paese. Invece gli onorevoli Oliva e Canzi ammisero che fossero utili all'Italia, sotto determinate condizioni, le espansioni coloniali.

Maggiore diversità di giudizio si ripercuote, dalla Camera, nella coscienza pubblica. Egli pensa che fra le due estreme opinioni, convenga all'Italia seguire una via di mezzo. (*Bisbiglio, commenti*).

Non crede di potere accettare la teoria assoluta dell'onorevole Parenzo, che è quella delle scuole degli antichi economisti, imperocchè sono diverse le condizioni del mondo moderno dal tempo in cui quelle teorie furono da Smith e Say enunciate.

Nelle colonie moderne non esistono le schiavitù, ma si vuole a tutti concessa libertà di commercio e di azione, ed è ammesso unanimemente il principio della neutralizzazione. Nè si può dimenticare che l'Italia è una delle grandi potenze marittime; e non v'ha alcuna di esse che non abbia dovuto attendere allo sviluppo dei suoi commerci nella espansione delle sue colonie.

Cita gli esempi delle repubbliche medioevali italiane, e quello di tutti gli Stati navigatori e commerciali fino ai moderni che trovano nella politica coloniale la base della loro prosperità economica, e ne conclude che questo costante fenomeno indica una necessità inevitabile, ed una legge naturale a cui quei popoli non possono in nessun modo sottrarsi. (*Bene!*).

La nostra emigrazione è in aumento progressivo. Il Governo è disposto a fare quanto è possibile per la soluzione della questione agricola interna; ma non è possibile illudersi che i provvedimenti da adottare possano presto produrre il desiderato effetto, ed a tutto bastare. E quindi, non essendo evitabile l'emigrazione, meglio è che questa si diriga sopra contrade ospitali dove sventoli, tutrice di interessi italiani, la bandiera dell'Italia.

In quanto ai vantaggi economici di questi tentativi coloniali, riconosce che questi non possano essere, pel momento, sensibili, trattandosi di popolazioni non abituate agli usi nostrani. Ma appunto vuolsi aprire ai nostri commerci uno sbocco e nuovi ampi mercati in quelle contrade, i cui abitanti finiranno, prendendo le civili abitudini, coll'essere utili consumatori dei nostri prodotti. (*Bisbiglio*).

Per l'avvenire possono dunque attendersi sensibili vantaggi dalla politica coloniale inaugurata; nè deve spaventare il pensiero della spesa: imperocchè questa non può essere che lieve pel Governo, dovendo alle speculazioni, stabilimenti e fattorie far fronte privati capitali, e in ogni modo quelle poche spese che dovranno farsi dal Governo saranno pure rimunerate dai futuri utili che ne ricaverà l'Italia.

Non sarebbe poi possibile all'Italia di assistere, pigra e indifferente, alla crociata pacifica che tutte le grandi potenze hanno intrapreso in Africa per civilizzare quelle popolazioni, senza vedere scemato il suo credito in Europa.

Se non che il Governo italiano crede di poter intraprendere una modesta e circospetta politica coloniale non avventurosamente, ma entro certi limiti e sotto determinate condizioni, vale a dire che sia dimostrata l'utilità economica o politica di una qualunque iniziativa coloniale; che non si offendano diritti acquisiti di altri Stati; che vi

concorra l'attività privata e commerciale del popolo italiano, senza che s'invada il compito delle private attività; che l'azione governativa si restringa nel campo delle funzioni proprie dello Stato, cioè a preparare, facilitare e rimuovere ostacoli, proteggendo all'ombra della bandiera italiana e tutelando efficacemente gli interessi creati dal lavoro dei nazionali all'estero.

Il Governo non può nè deve farsi speculatore o commerciante; non vuole che facilitare il modo di espandersi ai commerci e alle industrie italiane, procedendo d'accordo colle altre nazioni, secondo le convenzioni pattuite nella Conferenza di Berlino.

Dichiara che questi tentativi coloniali, anche compiuti nelle suddette condizioni, non possono essere che limitati, in punti e località proficue, e incapaci di portare uno squilibrio nelle finanze o un pericolo di complicazioni e conflitti per l'Italia. Non può però dire in questo momento quali punti possa forse il Governo occupare, essendo pendenti all'uopo studi, esplorazioni e negoziati.

Nega che questo programma di politica coloniale sia, come fu detto, una evoluzione improvvisa del Ministero, e dimostra non essere in opposizione colle teorie scientifiche da lui costantemente propugnate; avendo egli, in pubblici discorsi, fino dal 1851, e poi in altre precedenti dichiarazioni avanti il Parlamento, preconizzato l'avvenire e la fortuna d'Italia, nell'espansione della sua marina e de' suoi commerci, ed accettato un limitato programma coloniale.

L'Italia, ripete, non avrebbe potuto rimanere in una attitudine passiva, nè escludere dal suo programma una modesta politica coloniale.

E il Governo, applicando questo programma, ha creduto d'interpretare il sentimento della nazione. (*Rumori*)

*Voci*. A domani, a domani.

**Presidente**. Che cosa sono queste impazienze? Continui, onorevole Ministro!

**Mancini**, *Ministro degli Affari Esteri*, risponde poi all'onorevole Canzi, che il Governo, con una legge che è già sottoposta al voto della Camera, ha dimostrato di voler provvedere ai lavori occorrenti alla colonia italiana in Assab. Se non fu prima inviato un corpo di spedizione per vendicare l'eccidio di Giulietti e di Bianchi, ciò fu perchè avremmo dovuto arrischiare una spedizione per quindici giorni di cammino, nè si poteva adottare tale provvedimento senza mature considerazioni, e quelle previe ricognizioni che oggi, dopo l'eccidio del Bianchi, furono ordinate.

Dà anche spiegazioni sull'operato del Governo circa il processo intentato ai supposti assassini del Giulietti, e sui diritti dell'Italia sopra il possedimento di Assab, il cui acquisto fu consigliato dal voto delle Camere di commercio d'Italia e consentito dall'Europa.

Non accettò dall'Inghilterra l'invito, insieme con la Francia, ad un intervento armato in Egitto nel 1882, perchè non credeva opportuno il momento, e ne era sconsigliato dalla prospettiva di impegni e sacrifizi illimitati senza adeguato corrispettivo, nel qual giudizio ebbe a sè concorde la pubblica opinione; però non oppose un rifiuto decisivo, ma solamente una risposta che importava dilazione e riserva.

Quindi, senza aver disertato il concerto europeo, mantenendosi fido osservatore dei patti e dello spirito dell'alleanza con gli imperi centrali, crede merito del gabinetto essere riuscito a dare in quest'anno al governo britannico tante prove di lealtà e di sincera amicizia, da avere potuto rendere più intimi i rapporti dell'Italia coll'Inghilterra con utile comunanza di vedute e di azione nel Mar Rosso.

Ricorda di avere altra volta dichiarato, che l'Italia non avrebbe potuto tollerare altri turbamenti nell'equilibrio del Mediterraneo; e crede che a questo scopo valga efficacemente la politica inaugurata nel Mar Rosso. (*Bene!*)

Il gabinetto italiano ha avuto sempre di mira, senza incertezze ed ondeggiamenti, il suo obbiettivo. Non è punto vero che sia abbandonata l'idea di una spedizione nel Congo, che è soltanto differita di qualche mese; anzi, soggiunge che si sta meditando una seconda esplorazione in altre terre inoccupate dell'Africa. (*Bene! — Commenti*)

Crede quindi ingiusta la diffidenza degli oppositori verso la nuova politica del Governo, prima ancora di conoscerne la direzione precisa ed i risultati sperabili. In quanto alle sue teorie scientifiche travisate dagli onorevoli De Renzis e Camporeale, come impedimento ad azioni energiche, si consola di vederle accolte dai più grandi statisti viventi, e crede che essi abbiano imperfetta conoscenza della vera scienza del diritto internazionale, della quale egli ha diffuso il culto nella nuova generazione italiana. (*Bravo!*)

D'altronde, qualunque siano i suoi ideali, non saprebbe mai sacrificare ad essi il supremo interesse della patria. (*Bene!*) Anche Gladstone è accusato di soverchio umanitarismo; eppure rende al suo paese immensi servigi. Trovandosi in così buona compagnia, si rassegna a non godere la fiducia di quei due oratori.

Conclude invocando l'appoggio e la fiducia della Camera nel momento in cui il Governo assume la responsabilità di una modesta politica coloniale che può esser sorgente all'Italia di gloria e di prosperità. (*Benissimo! Bravo!*)

**Ricotti**, *Ministro della Guerra*, dice all'onorevole De Renzis che, salvo impreveduti eventi, basterà allo scopo che il Governo si propone il presidio inviato; tutt'al più può occorrere un piccolo rinforzo. Non sarebbe imbarazzato, ove occorresse, a inviare nel Mar Rosso 10 o 15,000 uomini (*Bene!*) nè crede d'aver bisogno di risorse straordinarie.

Risponde all'onorevole Parenzo che, per la partenza dei soldati per Assab non ci furono banchetti che avrebbe impedito; non poteva impedire le dimostrazioni di simpatia all'esercito nè gli augurii fatti. (*Benissimo!*) Quindi non accetta l'appunto fattogli; se non credesse di aver tutta l'autorità e la forza di farsi ubbidire, si crederebbe indegno di stare al suo posto. (*Vive approvazioni*)

I soldati e gli ufficiali della spedizione desideravano di far parte della spedizione; (*Bene!*) e si è rallegrato del sentimento d'entusiasmo nelle popolazioni, poichè ciò gli ha dimostrato non essere spento nella nazione quel sentimento con cui si è fatto l'Italia. (*Bene! Vivi applausi*)

**Presidente** propone che la discussione continui in una seduta antimeridiana di venerdì o di domani.

**De Renzis** e **Canzi** propongono che la discussione continui oggi. (*Rumori vivissimi*)

**Depretis**, *Presidente del Consiglio*, prega la Camera di non derogare dalle sue deliberazioni, e che domani alle 10 questa discussione continui.

**De Renzis** mantiene la sua proposta.

**Presidente** mette ai voti la proposta dell'onorevole De Renzis.

(Non è approvata; è approvata la proposta del presidente del Consiglio).

La seduta è levata alle ore 1 15.

---

## SEDUTA POMERIDIANA.

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 55.

**Di San Giuseppe**, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Presidente** legge una comunicazione del presidente del Senato con cui si partecipa la morte del senatore Luigi Mezzacapo, ed a nome della Camera egli esprime il vivissimo rammarico per la perdita di un così eminente e valoroso soldato; di un così preclaro e benemerito cittadino, e rende alla sua memoria un ultimo tributo di gratitudine e di riverenza (*Vive approvazioni*).

**Crispi**, associandosi ai sentimenti espressi dall'onorevole Presidente, dice che Luigi Mezzacapo fu un gran patriota ed un gran carattere. Accenna a grandi tratti le varie occasioni in cui egli si trovò, sempre tra i primi e tra i più valorosi, là dove si combatterono le lotte della patria. Uno dei più dotti ufficiali dell'esercito, uno dei più logici e chiari oratori del nostro Parlamento, rese sempre importanti servigi negli uffici che tenne.

La sua morte è una perdita nazionale, ed egli ha fiducia che lo Stato saprà degnamente provvedere ad onorare la sua memoria (*Approvazioni*).

**Ricotti**, *Ministro della Guerra*, si associa a nome del Governo alle parole di rimpianto per la morte del generale Mezzacapo, dottissimo militare, preclaro cittadino, nobilissimo carattere.

I dissensi in questioni puramente scientifico-militari fra lui ed il generale Mezzacapo non valsero che ad accrescere quella stima che egli ebbe sempre grandissima pel compianto generale. I suoi funerali saranno fatti a spese dello Stato; ed il Governo non mancherà di provvedere agli orfani di questo eminente patriota, che muore povero (*Approvazioni*).

**Cavalletto**, modesto soldato nella difesa di Venezia, crederebbe mancare ad un debito di gratitudine, se non tributasse una parola di sincero compianto alla memoria di Luigi Mezzacapo, che con suo fratello ed altri benemeriti napoletani accorsero a difendere in quei campi le sorti della patria (*Approvazioni*).

**De Riseis** prega la Camera di consentire anche a lui di tributare una parola di dolore per rendersi interprete del lutto della intera provincia di Teramo, la quale fu tanto cara al cuore di Luigi Mezzacapo, che si considerava per affetto quasi nativo di quella regione. Ed era teramana la sua virtuosa consorte, Malvina Saliceti, che egli segue a pochi giorni di distanza nella tomba, e su questa tomba, a nome della provincia di Teramo, egli depone un fiore che significa affetto, gratitudine, perenne ricordanza (*Approvazioni*).

**Giovagnoli**, memore della parte grandissima che il generale Mezzacapo ha avuto nel difendere Roma, rende omaggio a quell'illustre patriota (*Approvazioni*).

**Maurogònato**. Un sentimento di gratitudine in lui, nativo di Venezia, lo costringe a dire brevi parole in commemorazione dell'illustre estinto che con altri valorosi napoletani soccorse Venezia nei giorni di dolore. (*Approvazioni*)

**Dotto**, ex-ufficiale dell'esercito, ebbe campo di ammirare il valore e la dottrina del generale Mezzacapo; ed alla sua memoria tributa ora una parola di sincero rimpianto. (*Approvazioni*)

**Di San Donato**, compagno al genenale Mezzacapo nell'esilio, ne loda la nobiltà d'animo e quel patriottismo che lo condusse su tutti i campi in cui si combattevano le battaglie della libertà e dell'unità della patria.

La sua memoria deve rimaner viva nell'animo di tutti quelli che pregiano la virtù modesta e dignitosa, siano essi amici o avversari. (*Approvazioni*)

**Presidente** estrae a sorte i nomi dei seguenti deputati che assisteranno, insieme ad un Vicepresidente, ai funerali dello illustre estinto:

Ferri, Di S. Giuseppe, Favale, Martini F., Farina L., Ferrari L., Boselli, Zucconi, Mangano, Di Camporeale, Figlia e Tittoni.

***Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio della ferrovia.***

**Lazzaro** osserva che l'articolo 39 costituisce a beneficio delle Società ferroviarie un privilegio a discapito dei comuni.

Con la disposizione che le linee ferroviarie, le stazioni e le loro dipendenze saranno considerate come poste fuori del recinto daziario, si viene a recare un colpo rovinoso alle finanze già stremate dei comuni, perocchè le Società non pagheranno dazio per tutti i materiali e quant'altro occorre al loro esercizio.

Con questo articolo si deroga a una legge fondamentale dello Stato, il che egli trova poco corretto che si faccia con semplici convenzioni con privati contraenti. Aspetta perciò di aver schiarimenti sul medesimo.

**Favale** nota anch'egli la pericolosa importanza di questo articolo, il quale per lo meno diminuisce le garanzie per l'esazione del dazio di consumo e per impedire il contrabbando. Troppo si è concesso a queste Compagnie ferroviarie, per poter ammettere una loro intromissione anche in questa questione gravissima di esazione d'imposta. In ogni modo non sarebbe mai questa materia contrattuale.

**Barazzuoli**, *relatore*, risponde ai precedenti oratori che con questo articolo non si innova nulla alle norme sin qui seguite, nè alla nostra costante giurisprudenza amministrativa. Anche ora le stazioni si considerano come fuori dei comuni chiusi; ma lo stesso non può dirsi dei comuni aperti. E le cautele che sono a garanzia dei legittimi interessi dei comuni rimangono quali sono, nè è ad essi impedito di prender tutte quelle altre che stimano migliori.

**Lazzaro** ripete che non è stato punto provato che questo articolo non costituisca un privilegio a beneficio delle Società ferroviarie. Nè vale fondarsi sulla giurisprudenza, perchè questa è pochissimo concludente in Italia; certo questa disposizione deroga la legge in vigore, e ciò è pericoloso e dannoso per i nostri comuni.

Nè all'inconveniente si porrà riparo colla rinnovazione degli appalti sul dazio consumo. Anzi, la posizione dei comuni col rinnovamento dei contratti pel prossimo quinquennio verrà ad essere aggravata.

**Nervo** si unisce volentieri alle pratiche osservazioni degli onorevoli Lazzaro e Favale. Si tratta di giovare ai comuni, la condizione dei quali oggi è tristissima. Col monopolio che si accorda alle Società esercenti con questo articolo, verranno ad essere danneggiati più specialmente i consumatori. Propone perciò che si sopprima addirittura l'articolo in discussione.

**Fusco**. L'articolo 39 del presente disegno di legge non fa che disciplinare le vigenti disposizioni daziarie che sono una imprescindibile necessità. Enumera le gravi e molte difficoltà che si oppongono all'attuazione della proposta dell'onorevole Lazzaro; la quale del resto anzichè danneggiare le Società danneggierebbe i cittadini con inutili e noiose formalità.

Esclude infine che i materiali da costruzione delle linee fino al limite della cinta daziaria debbano essere colpiti dal dazio consumo. Spera quindi che la Camera vorrà approvare l'articolo 39 com'è proposto.

**Favale**. Non gli è mai venuto in mente di dire che il carbone e l'olio, ecc., destinati alle ferrovie dovessero essere colpiti da dazio; ha solamente dimostrato la necessità di una efficace sorveglianza daziaria nell'interno delle stazioni per prevenire il contrabbando.

Non crede poi che in un capitolato il Governo possa regolare la esazione di un tributo.

Nega i vantaggi che alcuni s'aspettano per i comuni dalla prossima rinnovazione dei contratti del dazio consumo.

Insiste quindi nel ritenere perfettamente inutile l'art. 39 in discussione.

**Lazzaro** insiste nel ritenere che con questo articolo si stabiliscono dei privilegi per le Società ferroviarie. (*Bene!*)

**Magliani**, *Ministro delle Finanze*. Avrebbe creduto impossibile una discussione su questo articolo, che non muta lo stato di cose esistente, ma lo legittima.

Questo articolo non sancisce un privilegio; ottempera solamente ad una disposizione di massima presa nel 1881 per l'applicazione della legge del 1880. Del resto, tutti i comuni, meno quello di Napoli, hanno accettato questo stato di cose.

Assicura l'onorevole Lazzaro che nel prossimo rinnovamento dei contratti pel dazio consumo si procederà colla massima equità e coi criteri più favorevoli ai comuni, ma essi non potranno mai essere compensati di nessuna perdita, perchè questo articolo non porta nessun nuovo danno ai comuni medesimi.

**Presidente.** Si verrà ai voti: e legge una proposta dell'on. Nervo per la soppressione dell'art. 39.

(Non è approvata, e rimane invece approvato l'art. 39.)

**Nervo** domanda se le disposizioni dell'ultimo alinea dell'art. 40: « I contratti relativi alla costruzione delle nuove linee non godranno della esenzione, ecc. » saranno applicate anche alle opere comprese nell'allegato *B*. In caso contrario l'erario farebbe una non lieve perdita.

**Luchini G.** si associa alle considerazioni dell'on. Nervo, e domanda se, per il passato, la Società delle ferrovie Meridionali pagava la tassa di registro sui contratti da essa stipulati.

**Barazzuoli.** L'art. 40 è chiaro: esso esonera i contratti relativi esclusivamente all'esercizio delle linee, e conseguentemente in questo sono compresi i contratti per le nuove opere comprese nell'allegato *B*. Risponde poi all'onorevole Luchini che le Meridionali godevano della esenzione di cui si parla in questo articolo, e che la tassa per gli altri contratti è fissa.

**Magliani**, *Ministro delle Finanze*, conferma le dichiarazioni dell'onorevole relatore.

**Luchini G.** e **Nervo** ne prendono atto.

(Si approva l'articolo 40.)

**Rinaldi** domanda se con l'articolo 41 si voglia derogare alle disposizioni dell'articolo 1516 del Codice civile.

Trova necessario emendare le disposizioni di quest'articolo. Propone perciò che si dica: « la Società dovrà vendere e lo Stato dovrà acquistare, » invece di « rivendere e riacquistare. »

Propone altresì che si ponga in armonia questo articolo con l'articolo 15 già approvato, e si aggiungano al secondo capoverso, dopo la parola « manutenzione » le altre parole: « per casi fortuiti o di forza maggiore, a termini dell'articolo 15 »

**Baccarini** svolge un emendamento per sostituire, nel secondo comma, alle parole: « al prezzo di acquisto » le parole: « a prezzo di stima come all'articolo 10. » Chiede fino da ora spiegazioni sull'allegato *C*, affermando che nella Camera non ci sono forse dieci individui in grado di comprenderlo. (*Rumori*)

Vorrebbe anche limitare a quattro mesi, invece che a diciotto, le quantità di approvvigionamenti che lo Stato dovrà riacquistare.

**Presidente** è lieto che l'onorevole Baccarini abbia fatto notare la importanza dell'allegato *C*, tanto più che è comune alle tre reti.

**Indelli** crede dubbia la disposizione di questo articolo. Imperocchè, se alla rinnovazione del materiale mobile si provvede col fondo di riserva che è proprietà dello Stato, gli pare evidente che allo Stato, con questo articolo, si faccia ricomprare ciò che è già di sua proprietà.

**Curioni**, *relatore*, risponde alle osservazioni fatte dai preopinanti, e dichiara che la Commissione non accetta gli emendamenti da loro proposti.

**Baccarini** afferma di non aver capito perfettamente la portata dell'allegato *C*, e che in ogni modo, sia o no esatto nei calcoli, parte da un principio falso, non potendosi ammettere che un abito sia sempre nuovo dopo venti anni di uso, solamente perchè ne è stata cambiata la fodera.

**Genala**. *Ministro dei Lavori Pubblici*, osserva che il Governo ha dovuto provvedere essenzialmente a questo: di poter continuare immediatamente, dopo la scadenza del contratto, l'esercizio delle ferrovie. Quindi bisognava pensare alla ricompera del materiale mobile, e le norme in proposito determinate crede siano atte a tutelare efficacemente gli interessi dello Stato.

Confuta le obiezioni formulate contro l'articolo 41, e prega la Camera di approvare l'articolo come è proposto. (*Bene!*)

**Baccarini** insiste nel dire che lo Stato finisce coll'acquistare dalle Società il materiale mobile da esse comprato o ristaurato coi fondi di riserva; quindi l'onorevole Curioni, sostenendo la sua tesi, ha commesso uno sproposito. (*Vivi rumori*)

**Curioni**, *relatore*, risponde per fatto personale che i suoi calcoli sono esattissimi, e che l'errore sta tutto nel ragionamento dell'onorevole Baccarini.

**Rinaldi A.** mantiene il primo emendamento e ritira il secondo.

**Barazzoli**, *relatore*, crede non valga la pena di introdurre nella legge la modificazione proposta dall'onorevole Rinaldi e lo prega di non insistervi.

**Rinaldi A.** insiste nel suo emendamento.

**Presidente** mette ai voti l'emendamento dell'onorevole Rinaldi.

(Non è approvato).

Mette poi ai voti l'emendamento dell'onorevole Baccarini, annunziando che è stata chiesta la votazione nominale (*Oh! oh!*) dagli onorevoli Roux, De Seta, Di Pisa, Di Breganze, Alimena, Sorrentino, Napodano, Indelicato, Trinchera, Parona, Del Balzo, Dayala, Valva, Tecchio Squarcina, Toaldi, Vollaro.

**Quartieri**, *segretario*, fa la prima e la seconda chiama.

**Presidente** comunica il risultato della votazione:

Votanti . . . . . . . . 257
Risposero *sì* . . . 92
Risposero *no* . . 165

(La Camera non approva l'emendamento dell'onorevole Baccarini; rimane approvato l'articolo 41).

La seduta è levata alle 7,15.

# DIARIO ESTERO

I fogli inglesi continuano a discutere, criticandole vivamente, talune delle controproposte francesi.

Dopo di avere dichiarato che la garanzia collettiva non è che un infingimento del controllo multiplo, il *Times* dice che l'adozione di tale proposta avrebbe per risultato sia di rendere per sempre impossibile un governo autonomo in Egitto, sia di seminare il germe di pericolosi dissidii, i quali inevitabilmente produrrebbero un giorno o l'altro la guerra o il ritiro di tutte le potenze, ad eccezione di quella che è più specialmente interessata delle altre, per ragioni particolari, a salvare l'Egitto dall'anarchia.

Il *Times* aggiunge: « Noi non abbiamo udito dire che la garanzia collettiva debba essere appoggiata da una occupazione collettiva dell'Europa. Tuttavia queste due proposizioni sono naturalmente connesse. L'Europa non ha il diritto di aspettarsi che noi proteggiamo gli interessi suoi coi mezzi nostri propri, e d'altronde noi ci troveremmo in una posizione assai imbarazzante se le potenze dentro a un dato tempo ritorcessero l'argomento in loro favore e reclamassero il diritto di una occupazione collettiva come corrispettivo della garanzia collettiva. »

---

Il *Daily News* esprimesi: « Pure adottando le proposte francesi come base delle trattative, il governo ha esplicitamente declinato la ammissione di un controllo multiplo, e, così operando, esso sarà sostenuto da tutte le forze dell'opinione pubblica inglese.

« Le condizioni fondamentali sulle quali l'Inghilterra può ora continuare le negoziazioni internazionali relative all'Egitto sono: che gli inglesi sieno i soli responsabili degli affari di quel paese, e che, riguardo ai medesimi, non possa esservi alcuna specie di collaborazione. »

---

Specialmente ostile alle controproposte francesi si addimostra la *Pall Mall Gazette*. Essa dice al signor Gladstone che egli dovrà lasciare il potere ove gli bisogni indurre l'Inghilterra ad accettarle.

Il foglio radicale biasima il *Times* della condiscendenza che esso mostra in proposito, e soggiunge: « Perchè non vorremmo noi ammettere semplicemente che il signor Gladstone è un uomo di parola? Egli ha affermato pubblicamente di abborrire qualsiasi specie di controllo a due o multiplo.

« Sono diciotto mesi, egli protestò contro l'ammissione di estranei nel Consiglio di Stato egiziano, siccome un tentativo che potrebbe riaddurre il controllo a due, e come un inciampo allo svolgimento della indipendenza dell'Egitto. Egli pose termine alla Conferenza egiziana tostochè apparve evidente che la Francia avrebbe tentato di convertire la Commissione del Debito in una specie di controllo. Ed oggi si osa supporre gratuitamente ed offensivamente, pare a noi, che il capo del Gabinetto acconsentirà alla garanzia internazionale, alla nomina di una Commissione di inchiesta e a tutto quel che segue!

« Gli scettici, anch'essi, offendono il signor Gladstone supponendo che egli acconsentirà alla garanzia collettiva e permetterà l'inchiesta internazionale pure respingendo il controllo multiplo. Chi dice finanze, dice politica, ed il controllo finanziario è un controllo assoluto.

« Da ultimo, per quanto si voglia reputare il signor Gladstone desideroso di sgombrare l'Egitto e di addossare alle potenze la sua responsabilità, e di fare consegna della amministrazione egiziana ad un governo indipendente, non puossi ammettere che, per pura convenienza personale, egli faccia traffico dell'avvenire del popolo egiziano.

« La Francia, che vede il controllo a due finito senza ritorni, pensa che il controllo internazionale sarebbe quello che più ci rincrescerebbe. Ecco il fatto. Se noi acconsentiamo a discutere la garanzia internazionale che ci si propone, non è già perchè ci sia possibile di aderirvi, ma per dimostrare alla Francia che una simile garanzia è inammissibile. Noi rispettiamo grandemente il concerto europeo; ma

l'Inghilterra non saprebbe inchinarsi davanti a un concerto nel quale noi abbiamo favorevoli due delle potenze più direttamente interessate, giacchè esse rifiutano la garanzia internazionale. »

---

Fu già annunziato che il governo inglese ha rimesso in vigore, nelle sue colonie dell'estremo Oriente il *Foreign enlistment act*, legge relativa all'arruolamento degli stranieri e che vieta ai sudditi britannici, in tempo di guerra tra due potenze amiche, di prendere servizio nell'armata dell'una o dell'altra, di somministrare loro materiale da guerra, d'equipaggiare le loro navi o di aiutarle in un modo qualunque.

« Rimettere una legge siffatta in vigore, osserva in proposito l'*Indépendance Belge*, significa negare che la Francia e la China siano semplicemente *in istato di rappresaglie*, e dichiararle in istato di guerra aperta ed ufficiale. Tuttavia a Parigi non se ne preoccuperebbero se questa interpretazione data dall'Inghilterra alle relazioni attuali tra la Francia e la China, non avesse delle conseguenze molto positive e spiacevoli particolarmente per le armi francesi. Sta in fatto che la colonia britannica a Hong-Kong è stata fino ad ora, una delle fonti di approvigionamento della squadra dell'ammiraglio Courbet e che d'ora innanzi, avendo il *Foreign enlistment act* ripreso forza di legge, i legni francesi non potranno più approvigionarvisi di carbone, di reclutarvi dei piloti, di farvi delle riparazioni, ecc.

« In siffatte condizioni la misura presa dal gabinetto Gladstone può nuocere assaissimo alle operazioni della flotta francese e si capisce di leggeri che essa debba aver prodotto una viva irritazione a Parigi. L'Inghilterra può rispondere, è vero, che essa tratta la China come la Francia, giacchè i sudditi britannici dell'estremo Oriente sono obbligati a rifiutare i servizi ai chinesi, come alle forze della Repubblica. Ma nessuno potrà illudersi in proposito. Tutti sanno, invece, benissimo che la misura non colpisce assolutamente che la Francia, e che nulla poteva farsi di più gradito ai suoi nemici di Pechino.

« Resta a vedersi se la misura sarà lungamente mantenuta. Noi, per parte nostra, ne dubitiamo. Il *Foreign Office* modella la sua politica su quella di Bismarck, ed il suo piano è molto semplice. Esso mira ad ottenere dalle potenze estere tutte le concessioni possibili, creando per esse la necessità di ottenere qualche cosa dall'Inghilterra.

« Il governo britannico desidera vivamente d'indurre la Francia a mitigare le sue controproposte finanziarie per l'Egitto. Forse esso ha creduto che il miglior mezzo per riuscirvi sia quello di chiudere momentaneamente alla Francia i suoi depositi di carbone nell'estremo Oriente, salvo a riaprirglieli quando la questione finanziaria dell'Egitto sia sistemata secondo i desiderii dell'Inghilterra. »

---

In un teatro di Cork in Irlanda, dinanzi ad un pubblico numeroso, il signor Parnell ha tenuto un discorso politico, in cui ha esposto i fini politici a cui devono tendere gli irlandesi.

L'oratore, parlando del *Franchise bill*, ha detto di essere convinto che i 500 mila nuovi elettori irlandesi compirebbero il loro dovere patriottico altrettanto bene e meglio ancora che gli antichi elettori, ed ha dichiarato che il suo fine era l'indipendenza nazionale e parlamentare dell'Irlanda.

« Il meno che noi possiamo reclamare, aggiunse Parnell, è che ci si renda il Parlamento irlandese quale è stato definito da Grattan.

« Secondo la Costituzione inglese, non possiamo domandare di più per ora. Ma noi sappiamo altresì che non è in potere di nessun uomo di arrestare la marcia di una nazione. Nessuno ha il diritto di dire all'Irlanda; « Tu andrai fin là e non più oltre. » Però pure lasciando al tempo ed alle circostanze la cura del nostro avvenire, che ciascuno di noi prenda la ferma risoluzione di fare tutto ciò che sarà in suo potere per ottenere per l'Irlanda tutto quello che essa ha il diritto di domandare. Noi eviteremo così ogni specie di divergenza tra di noi. Pure studiandoci di trarre dal presente tutto il partito possibile, guardiamoci dall'impegnare l'avvenire, e lasciamo a coloro che verranno dopo noi, e che saranno forse migliori di noi, la possibilità di ottenere delle libertà più importanti ancora di quelle che noi riusciamo a conquistare. »

---

I giornali inglesi annunziano che una banda di individui ha tentato di far saltare un posto di *policemen* nella stessa contea di Cork in cui Parnell teneva il suo discorso, e che uno degli autori di questo criminoso attentato è un irlandese.

---

Il generale Luigi Mezzacapo, senatore del Regno, soccombeva ieri alla infermità da cui era travagliato.

Nacque a Trapani il 25 gennaio 1814. Uscito dalla Scuola militare di Napoli fin da giovinetto volse gli studi e l'opera al conseguimento della libertà e dell'indipendenza della Patria.

Combattè nel 1848 a Venezia poi a Roma; nel 1859 fu nell'Emilia; entrò di poi nell'esercito italiano, ove i lunghi servigi in pro del paese, la coltura grande, lo portarono ai supremi gradi militari.

Nel 1876, nominato Ministro della Guerra, tenne questo dicastero fino al 1878. Ora comandava il 9° Corpo d'Armata.

Colla fama di un forte e grande carattere, di un valoroso soldato, ebbe quella di uno fra i più dotti ufficiali dell'esercito.

---

# TELEGRAMMI

## AGENZIA STEFANI

LONDRA, 26. — Il generale Wolseley ha telegrafato da Korti in data d'oggi: « Non vi ha alcun motivo di ansietà per la mancanza di notizie di Stewart. Le notizie in data del 17 corrente furono portate da Basci-Bozuos, nessuno dei quali più si trova colle forze di Stewart. Ulteriori notizie si avranno da messaggeri che arriveranno con cammelli sotto scorta inglese. »

LONDRA, 26. — La *Pall Mall Gazette* smentisce che il governo inglese abbia concesso alla Francia il ristabilimento del controllo anglo-francese in Egitto. L'ultimo Consiglio di gabinetto respinse assolutamente l'inchiesta ed accettò la garanzia internazionale in massima per dimostrare che era impossibile in pratica.

PERIM, 26. — Ieri un distaccamento dell'equipaggio della *Castelfidardo* sbarcò a Bailul, assumendone il presidio ed innalzandovi la bandiera italiana.

I capi indigeni del paese fecero ai marinai italiani amichevole accoglienza.

I pochi soldati egiziani, che erano ancora rimasti a Bailul, partono domani per Massaua a bordo del legno italiano *Corsica*.

VIENNA, 27. — Al ballo di fanciulli dato iersera dall'ambasciatore italiano, conte di Robilant, presero parte numerose famiglie dell'aristocrazia, fra le quali le famiglie Liechtenstein, Hohenlohe, Paar, Auersperg, Reuss, Pallavicini, Clary, Windischgrätz, Salm, ecc. La festa dei fanciulli terminò alle ore 10 pomeridiane ed ebbe un gran successo. A mezzanotte ebbe luogo la cena, seguita da un ballo che si protrasse fino al mattino.

LONDRA, 27. — Il *Daily News* annunzia, sulla fede di notizie private, che Stewart è giunto a Metammeh.

Il *Times* crede l'accordo franco-tedesco compromesso causa la politica francese nella questione del Congo e del Niger. Riguardo al Niger, la Francia non sostenne la politica tedesca. Quanto al Congo il *Times* crede che la Francia abbia conchiuso col Portogallo un trattato che divide l'estuario del fiume fra le due potenze. Il Portogallo riconoscerebbe la sovranità francese sul nord della foce, e la Francia quella del Portogallo lungo la costa fino alla sponda meridionale.

WASHINGTON, 27. — Il Senato votò una mozione esprimente profondo sdegno e dolore per l'esplosione di Londra.

LONDRA, 27. — In seguito alle rivelazioni dell'individuo arrestato, agenti di polizia viaggeranno in tutti i treni diretti ai porti; le guardie degli edifici governativi saranno aumentate; fino a nuovo avviso il pubblico non sarà ammesso a visitare il castello di Windsor.

MADRID, 27. — Credesi che Cardenas surrogherà Silvela all'ambasciata di Parigi.

NEW-YORK, 27. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Parigi secondo il quale le esplosioni di Londra sarebbero state preparate a Parigi presso un irlandese conosciutissimo.

PORTO-SAID, 25. — Il R. incrociatore *Amerigo Vespucci* ed il piroscafo *Gottardo* sono partiti stamane.

LONDRA, 27. — Il *Morning Post* ha da Berlino: « Il principe di Bismarck è deciso a chiudere precipitosamente la Conferenza. Egli dichiarò che l'Associazione internazionale africana non essendo ancora riconosciuta da tutte le potenze, non si può, causa un tale ritardo, attendere eternamente la soluzione della questione del Congo. »

SAN FRANCISCO, 27. — Vi furono qui forti scosse di terremoto; nessun danno.

KORTI, 27. — La colonna del generale Earle continua ad avanzarsi felicemente lungo il Nilo. Wolseley spedì a Gakdul un grande convoglio di viveri.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Hong-Kong:

« La corazzata francese *Triomphante* è arrivata. Le autorità le rifiutarono il permesso di fare riparazioni, in seguito all'ordine del governo inglese di mantenere la neutralità. »

NEW-YORK, 27. — Alle Camere legislative degli Stati di New-York e della Pensilvania furono presentate mozioni regolanti la fabbricazione e la vendita della dinamite.

BERLINO, 27. — Il ballo al teatro dell'*Opera* che doveva avere luogo il 30 corrente, fu rinviato al 3 febbraio, perchè l'imperatore desidera assolutamente di assistervi.

PARIGI, 27. — Nel Consiglio dei ministri, Ferry espose i negoziati della Francia coll'Associazione internazionale africana per la delimitazione dei rispettivi territori nel Congo. L'accordo è quasi completo.

PARIGI, 27. — Camera. — Brisson, assumendo la presidenza, pronunzia un discorso di circostanza.

Baudry d'Asson domanda d'interpellare sullo scacco delle truppe francesi nel Tonchino e sulle operazioni al Tonchino stesso.

Ferry risponde che non si ebbe alcuno scacco nel Tonchino e domanda di rinviare ad un mese lo svolgimento della interpellanza sulle operazioni.

La Camera approva il rinvio, proposto da Ferry.

Si passa alla discussione del bilancio straordinario.

ATENE, 27. — Il Ministro d'Italia, signor Curtopassi, decano del Corpo diplomatico, dichiarò ufficialmente al Ministro degli Affari Esteri che egli rimase completamente estraneo alla domanda della Legazione inglese di una soddisfazione per lo sfregio fatto all'incaricato d'affari d'Inghilterra.

BERLINO, 27. — La Commissione della Conferenza per il Congo terrà domani seduta.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondata la voce che la Conferenza abbia riconosciuto le pretese degli inglesi sul Delta del Niger.

# NOTIZIE VARIE

**Beneficenza**. — Al *Corriere della Sera* scrivono da Sondrio:

L'ingegnere Angelo Buzzi, morto l'altro giorno, ha lasciato diecimila lire per beneficenza. I nipoti eredi hanno assegnato la somma alla fondazione delle cucine economiche.

**Decessi**. — A Genova, in età di 74 anni, cessava di vivere il contrammiraglio Antonio Millelire, valoroso marinaio, ch'era nato alla Maddalena nel 1811, e che fece i suoi studi nel Collegio di Marina di Genova, di dove uscì per prendere imbarco sulle Regie navi, e fare la campagna di Tripoli, nella quale si distinse, come si distinse nel 1860 all'assedio di Gaeta, quale comandante di una fregata, guadagnandovi la Croce di Savoia.

Il compianto contrammiraglio Millelire coperse cariche insigni, ed ebbe parecchie onorificenze dal Governo nazionale e da governi esteri.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 27 gennaio.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | sereno | — | — 5,4 | — 10,3 |
| Domodossola | sereno | — | — | — 8,1 |
| Milano | 1¦2 coperto | — | 1,8 | — 5,5 |
| Verona | nebbioso | — | 6,0 | — 1,0 |
| Venezia | 1¦2 coperto | calmo | 4,5 | — 2,0 |
| Torino | sereno | — | 0,3 | — 7,0 |
| Alessandria | sereno | — | — 0,8 | — 9,6 |
| Parma | sereno | — | 3,1 | — 4,0 |
| Modena | sereno | — | 4,2 | — 3,1 |
| Genova | sereno | mosso | 6,3 | 2,5 |
| Forlì | 1¦4 coperto | — | 2,2 | — 1,0 |
| Pesaro | coperto | agitato | — | — |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 9,4 | 1,8 |
| Firenze | sereno | — | 4,6 | 1,0 |
| Urbino | 1¦4 coperto | — | 0,7 | — 3,1 |
| Ancona | coperto | calmo | 6,5 | 2,0 |
| Livorno | sereno | calmo | 6,0 | 1,3 |
| Perugia | 1¦4 coperto | — | 3,2 | — 2,8 |
| Camerino | coperto | — | — 1,7 | — 4,0 |
| Portoferraio | sereno | mosso | 7,2 | 3,5 |
| Chieti | coperto | — | 1,7 | — 2,9 |
| Aquila | coperto | — | 1,0 | — 2,0 |
| Roma | sereno | — | 10,0 | — 1,0 |
| Agnone | coperto | — | 0,6 | — 2,9 |
| Foggia | piovoso | — | 5,6 | 1,4 |
| Bari | piovoso | legg. mosso | 5,6 | 3,6 |
| Napoli | coperto | calmo | 9,0 | 4,5 |
| Portotorres | 1¦4 coperto | mosso | — | — |
| Potenza | nevica | — | 0,6 | — 3,2 |
| Lecce | coperto | — | 8,5 | 7,2 |
| Cosenza | nevica | — | 6,0 | 2,0 |
| Cagliari | 1¦2 coperto | calmo | 12,0 | 2,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | coperto | mosso | 12,9 | 8,1 |
| Palermo | coperto | molto agitato | 13,9 | 7,8 |
| Catania | 1¦4 coperto | legg. mosso | 13,7 | 5,8 |
| Caltanissetta | 1¦4 coperto | — | 7,7 | — |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 14,5 | 8,0 |
| Siracusa | 1¦2 coperto | molto agitato | 12,6 | 7,2 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 GENNAIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 e al mare | 763,1 | 763,6 | 763,0 | 764,9 |
| Termometro | 1,9 | 7,3 | 9,1 | 3,8 |
| Umidità relativa | 73 | 51 | 45 | 59 |
| Umidità assoluta | 3,85 | 3,92 | 3,87 | 3,56 |
| Vento | N | N | N | N |
| Velocità in Km. | 7,5 | 8,0 | 7,5 | 10,5 |
| Cielo | velato ad E | cirro cumuli | pochi cirro cumuli | sereno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 9,1; - R. = 7,28; | Min. C. = 1,0 - R. = 0,80.

## TELEGRAMMA METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 gennaio 1885.

In Europa pressione a 771 millimetri sulla Transilvania, piuttosto bassa alle latitudini settentrionali.

Pietroburgo 748.

In Italia nelle 24 ore pioggie e nevi al sud del continente; pioggie qua e là in Sicilia; venti settentrionali forti al sud, freschi a forti in generale altrove; barometro salito al sud; temperatura diminuita e brinate.

Stamani sereno al nord e sul versante tirrenico, coperto altrove; venti settentrionali freschi a forti sul versante adriatico e in Sicilia, deboli a freschi altrove; barometro variabile da 768 a 759 mm. dal nord a Malta.

Mare agitato lungo la costa adriatica, sicula e jonica.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo vario; qualche pioggia al sud; gelate e brinate.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 gennaio 1885

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE | | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti | | CORSI MEDI CONTANTI | | CORSI MEDI TERMINE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Nominale | Versato | | Apertura | Chiusura | Apertura | Chiusura | fine corr. | fine pross. |
| Rendita italiana 5 0/0 | 1° luglio 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0/0 | 1° gennaio 1885 | — | — | — | — | 97 72 ½ | — | 97 72 ½ | 97 65 | 98 02 ½ |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | » | — | — | 98 » | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 98 25 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° decemb. 1884 | — | — | 97 60 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0 | 1° ottobre 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1884 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | 477 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1885 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 1004 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | 617 ½ | 620 ½ |
| Società Gen. di Credito Mob. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Società Immobiliare | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | — | — | 498 » | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1885 | 500 | 250 | 680 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito. | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | 480 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° gennaio 1884 | 500 | 100 | 510 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Vita (oro) | — | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 1203 » |
| Detta Certificati provv. | — | — | — | 1080 » | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. It. per condotte d'acqua (oro) | 1° gennaio 1885 | 500 | 250 | 571 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illum. a gas | 15 ottobre 1884 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | 1963 » | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Complementari | — | 250 | 125 | 180 » | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° gennaio 1885 | 500 | 256 | — | — | — | — | — | 742 ¼ | — |
| Società dei Molini e Magaz. Generali | » | 250 | 250 | 400 » | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0[0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 50 |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 5 0[0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 10 |
| | | chèques | — | — | — |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

*Il Sindaco:* A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 97 65 fine corr. 98 02 ½, 98 05 fine prossimo.

Banca Generale 617, 617 ¼, 617 ½, 618 fine corr. 620, 620 ½, 620 ¾ fine pross.

Società Acqua Pia antica Marcia 1187 fine corr. 1200, 1205 fine pross.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1960, 1965 fine corr. 1981 fine pross.

Azioni Immobiliari 742, 742 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 gennaio 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 97 297.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 127.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 65 20.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 63 89.

V. TROCCHI, *presidente*.

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 10 del mese di gennaio 1885.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . . . . . . » »

### ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | Parziali | Subtotale | Totale |
|---|---|---|---|---|
| CASSE E RISERVA | | | | L. 292,333,109 35 |
| PORTAFOGLIO | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 253,152,941 76 | 271,195,453 71 | 271,195,453 71 |
| | id. id. maggiore di 3 mesi | » » | | |
| | Cedole di rendita e titoli | » 501,461 45 | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » 17,541,050 50 | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » » | » | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » » | | |
| ANTICIPAZIONI | | | | » 33,690,730 49 |
| TITOLI | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 130,731,511 57 | 147,404,959 69 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | » 15,466,575 97 | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | » 1,206,872 15 | |
| CREDITI * | | | | » 98,699,674 81 |
| SOFFERENZE | | | | » 4,699,558 62 |
| DEPOSITI | | | | » 337,139,999 38 |
| PARTITE VARIE | | | | » 62,599,093 76 |
| | | | TOTALE | L. 1,247,762,579 81 |
| SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso | | | | » 292,006 40 |
| | | | TOTALE GENERALE | L. 1,248,054,586 21 |

### PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| CAPITALE | L. 200,000,000 » |
| MASSA DI RISPETTO | » 34,452,000 » |
| CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | » 542,844,918 » |
| CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA | » 40,965,034 22 |
| CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA | » 53,403,730 97 |
| DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » 337,139,999 38 |
| PARTITE VARIE | » 37,359,644 41 |
| TOTALE | L. 1,246,165,326 98 |
| RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso | » 1,889,259 23 |
| TOTALE GENERALE | L. 1,248,054,586 21 |

### *Distinta della cassa e riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro | L. 203,040,666 » |
| Argento | » 35,427,911 75 |
| Bronzo nella proporzione dell'1 per mille | » 254,129 86 |
| Biglietti già consorziali L. 21,931,697 — Biglietti di Stato L. 19,072,890 | » 41,004,587 » |
| RISERVA | L. 279,727,294 61 |
| Meno: La riserva corrispondente alla circolazione autorizzata dal R. decreto 12 agosto 1883 e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro | L. 85,000,000 » |
| RISERVA UTILE ALLA CIRCOLAZIONE | » 194,727,294 61 |
| Totale della riserva e. s. | L. 279,727,294 61 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | » 8,739,014 74 |
| Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,773,480; argento L. 108,330 | » 2,881,810 » |
| Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro | » 984,990 » |
| CASSA | L. 292,333,109 35 |

### *Biglietti in circolazione.*

| Valore | | Numero | Importo |
|---|---|---|---|
| VALORE: da L. 25 | | NUMERO: 642,719 | L. 16,067,975 » |
| da » 50 | | 1,366,610 | » 68,330,500 » |
| da » 100 | | 1,536,759 | » 153,675,900 » |
| da » 500 | | 331,351 | » 165,675,500 » |
| da » 1000 | | 138,732 | » 138,732,000 » |
| | | | L. 542,481,875 » |

### *Biglietti di tagli da levarsi di corso.*

| Valore | | Numero | Importo |
|---|---|---|---|
| da L. 25 | | N. 11,045 | » 276,125 » |
| da » 40 | | » 1,151 | » 46,040 » |
| da » 250 | (Cessata Banca di Genova) | » 59 | » 14,750 » |
| da » 1000 | (Cessata Banca di Genova) | » 24 | » 24,000 » |
| da sc. 20 | (Cessata Banca per le 4 Legazioni) | » 6 | 2,128 » |
| da » 10 | (Cessata Banca per le 4 Legazioni) | » 28 | |
| | | TOTALE | L. 542,844,918 » |

| | | |
|---|---|---|
| Meno: Biglietti d'altri istituti d'emissione immobilizzati | L. » | L. 85,000,000 » |
| La circolazione coperta da riserva e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro | » 85,000,000 | |
| CIRCOLAZIONE ordinaria della Banca giusta il limite legale imposto dalla legge del 1874 | | L. 457,844,918 » |

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . . . . . . e la circolaz. L. 457,844,918 » è di uno a 3 052

Il rapporto fra la riserva » 194,727,294 61 { la circolazione L. 457,844,918 » e gli altri debiti a vista » 40,965,034 22 } » 498,809,952 22 è di uno a 2 562

### *Saggio dello sconto e dell'interesse.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | 5 0/0 |
| Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato | 5 0/0 |
| Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato | 5 1/2 0/0 |
| Per le anticipazioni su sete | 5 0/0 |
| Conti correnti passivi | 1 1/2 0/0 |

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. 2178 » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | » 10 93 |

| Crediti | | |
|---|---|---|
| Conti correnti attivi | L. 5,127,777 80 | L. 98,699,674 81 |
| Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria | » 42,000,000 » | |
| Crediti ipotecari | » 1,571,897 01 | |
| Azionisti a saldo azioni | » 50,000,000 » | |

Roma, 25 gennaio 1885.

3864

**AVVISO**
**per concorso a posto di notaio.**

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia

Rende noto

Che trovandosi vacante la piazza notarile di Castelluccio in Verrino, comune di questo distretto, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, al Consiglio notarile d'Isernia, entro 40 giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che, spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 19 gennaio 1885.

Il presidente
3774 RAFFAELE not. PRINA.

---

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico che dal sottoscritto quale unico e legittimo erede del fu dott. Cammillo Moratti, già notaro esercente in questa città, fu oggi stesso presentata domanda alla cancelleria del Tribunale di Livorno, diretta ad ottenere lo svincolo della cauzione notarile ai sensi dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Livorno, 13 gennaio 1885.

3649 CLEMENTE MORATTI.

---

(2ª *pubblicazione.*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale di Susa con sentenza 10 corrente mese, sovra instanza di Sibille Onorina, moglie di Sollier Francesco, e Luigia, moglie di Cler Romano, sorelle residenti a Chiomonte, ha dichiarata l'assenza del loro fratello Sibille Gio. Battista fu Gio. Battista, nato e già domiciliato in Chiomonte, mandando notificare e pubblicare la stessa sentenza a termini di legge.

Susa, 20 dicembre 1884.

3218 E. SANPIETRO proc.

---

**AVVISO.**

Per tutti li effetti di ragione e di legge il sottoscritto unico, esclusivo ed assoluto proprietario del negozio per l'acquisto e rivendita di oggetti di belle arti, e antichità posto in piazza Frescobaldi, n. 5, e via Lung'Arno Guicciardini, n. 1, nella città di Firenze, non meno che della fabbrica di mobili artistici, situata nel proprio stabile, via Michelozzi, n. 3, e Borgo Tegolaja, n. 1, da lui ambedue amministrati e diretti dichiara che nessuno del personale e figli inservienti a detto negozio e fabbrica hanno avuto mai nè hanno facoltà di contrarre obbligazioni di sorta per conto ed in nome del sottoscritto medesimo, se non previa preventiva autorizzazione e consenso di esso e che i di lui figli Cesare ed Enrico Bauer non sono che il primo un sorvegliatore dei lavori della fabbrica ed il secondo un incaricato delli acquisti e rivendita del negozio, salva sempre l'approvazione del proprietario sotto la ditta *A. Bauer*.

Dichiara altresì che Enrico Bauer è come nel passato autorizzato legalmente a ritirare per conto del padre lettere, plichi, gruppi o altro, valori appartenenti alla Ditta; senza che possa mai emettere firme, o recapiti mercantili o civili senza l'espressa formale autorizzazione del sottoscritto medesimo.

In conseguenza di che diffida chiunque dal contrattare per qualsiasi titolo e in relazione al detto negozio o fabbrica se non che col proprietario della ditta Adolfo Bauer protestando che non riconoscerà alcuna obbligazione che non porti la firma autografa del più volte rammentato sottoscritto.

3858 ADOLFO BAUER.

## Provincia di Girgenti — Circondario di Girgenti

# COMUNE DI CAMPOBELLO

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno quindici del mese di febbraio corr. anno, in una delle sale di questo palazzo comunale, alle ore 10 ant., avanti il signor sindaco o chi per esso, si procederà all'incanto per lo appalto dei lavori occorrenti per la nuova condottura dell'acqua della sorgiva Garcitella a questo Comune, giusta il progetto d'arte e relativo capitolato di appalto compilato dall'ingegnere Salvatore Grimaldi a 22 agosto 1883, legalmente approvato dall'ingegnere capo del Genio civile di Girgenti a dì 14 settembre detto anno, per il prezzo a base d'asta in lire quarantasettemila (lire 47,000).

Art. 1. L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

Art. 3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di quattro mesi a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna, e se mancherà a tale obbligo incorrerà in una multa di lire millecinquecento (lire 1500).

Art. 4. Il medesimo resta vincolato all'osservanza del capitolato generale di appalto formante parte del progetto su indicato, colle modifiche ivi contenute, e di tutto ciò che nel presente si conviene.

Art. 5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore al cinque per cento (5 0[0).

Art. 6. Per essere ammessi a far parte dell'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte. Sarà inoltre obbligo di ciascuno degli attendenti alla impresa di depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire settecento (lire 700) in numerario od in biglietti di Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, la quale rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non sia stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

Art. 7. Colui al quale resta aggiudicato l'appalto dovrà pure versare, in numerario o biglietti di Banca, la somma di lire 500 in acconto di spese per atto, registro, carta bollata e tutte le altre spese che potranno bisognare per l'appalto medesimo, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Art. 8. Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire settemila (L. 7000) in cartelle del Debito Pubblico, sia nominative, sia al portatore, le quali resteranno vincolate sino alla finale collaudazione delle opere appaltate, senza che per tale restituzione sia il medesimo esonerato da quella responsabilità cui è vincolato in forza della legge comune.

Art. 9. Qualora nell'atto di deliberamento il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

Art. 10. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori sarano aggiudicati provvisoriamente scade alle ore 12 ant. del giorno quattro marzo millecottocentottantacinque.

Art. 11. I pagamenti dell'importo delle opere appaltate saranno fatti nel seguente modo: un terzo quando i materiali tutti saranno ammanniti sul luogo o depositati in magazzino, e siano stati accettati dall'ingegnere direttore, con consenso della Giunta comunale; un terzo dopo un mese che le acque scorreranno nelle fontane, ed un terzo finalmente quando sarà eseguito il collaudo finale, detratte però lire cinquemila (L. 5000), le quali verranno rimborsate dopo il decennio dal dì della finale collaudazione, percependo l'appaltatore per tali somme gli interessi del cinque per cento, e che durante il decennio potranno servire a far fronte alle spese per guasti, e tutto ciò che possa aver origine dalla cattiva qualità dei materiali impiegati o cattiva costruzione messa in opera, ed il di cui importo cadrà a carico dell'appaltatore.

Art. 12. L'appaltatore dovrà eligere domicilio legale in questo comune.

Art. 13. Qualunque sia il numero dei soci dell'impresa, l'Amministrazione non riconosce che il solo deliberatario per tutti gli obblighi dipendenti dalla impresa medesima.

Art. 14. È vietato all'appaltatore di cedere o subappaltare tutto od in parte l'opera assunta, senza l'approvazione dell'Amministrazione, sotto la pena dell'immediata rescissione del contratto, e di una multa corrispondente al ventesimo del prezzo del deliberamento.

È pure vietata qualunque cessione di credito o procura, le quali non saranno riconosciute, ed anzi l'ultima sarà considerata come subappalto, a meno che non siano prima assentite dall'Amministrazione appaltante. Sono permessi soltanto i cottimi per l'eseguimento dei movimenti di terra, sempre però sotto la responsabilità dell'appaltatore.

Art. 15. L'Amministrazione è in dritto rescindere il contratto quando lo appaltatore si rende colpevole di frode o di grave negligenza, o contravvenga agli obblighi ed alle condizioni stipulate. In questo caso l'appaltatore avrà diritto soltanto al pagamento dei lavori eseguiti regolarmente e sarà passibile del danno che provenisse all'Amministrazione dalla stipula di un nuovo atto, o dall'esecuzione d'ufficio delle opere appaltate.

In qualunque tempo poi è facoltativo all'Amministrazione di rescindere il contratto mediante il pagamento delle opere eseguite e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere, oltre al decimo dell'importo delle opere non eseguite. Occorrendo, in corso di esecuzione, un aumento od una diminuzione d'opera, l'appaltatore è obbligato ad assoggettarvisi sino a concorrenza del quinto del prezzo d'appalto alle stesse condizioni del contratto; al di là di questo limite egli ha dritto alla risoluzione del contratto, nel qual caso gli sarà pagato il prezzo dei lavori eseguiti ai termini del contratto medesimo.

Art. 16. L'impresa, durante i lavori, e sino alla finale collaudazione, non potrà pretendere compenso per danni alle opere o provviste di qualunque natura esse siano.

Art. 17. Il capitolato generale, nonchè il computo metrico estimativo, analisi dei prezzi, tariffa e disegni dei lavori da eseguirsi ecc., sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza comunale, addì 22 del mese gennaio 1885.

*Il Sindaco ff.*: A. BELLA.

3865 *Il Vicesegretario comunale*: AGRATA MOROZZO.

---

# DIREZIONE TERRITORIALE (N. 25)

## di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

*Avviso di provvisorio deliberamento*

### della provvista di 4000 quintali di grano.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 15 del corr. mese, per la provvista di 4000 quintali grano nostrale divisa in 40 lotti di cento quintali caduno vennero provvisoriamente tutti deliberati ai seguenti prezzi:

25 lotti al prezzo di lire 21 68 al quintale.
15 lotti al prezzo di lire 21 88 al quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 3 pom. del giorno 31 del corrente mese di gennaio.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 26 gennaio 1885.

Per detta Direzione
3879 *Il Capitano commissario*: RICCARDI.

---

(2ª *pubblicazione*)

# Banca Veneta di Depositi e Conti correnti

**Società Anonima** — SEDE IN VENEZIA — *Succursale in Padova*

**Capitale interamente versato, lire 4,000,000**

AVVISO.

Essendo andata deserta l'assemblea straordinaria indetta pel 25 corrente, i signori azionisti della Banca Veneta di depositi e conti correnti sono chiamati in assemblea di seconda convocazione pel giorno otto febbraio prossimo venturo, alle ore 1 pom., nel locale terreno della Borsa in Venezia, gentilmente concesso dalla spettabile Camera di commercio per deliberare sul già annunciato

**Ordine del giorno:**

Proposta di modificazioni allo statuto sociale.

Le deliberazioni prese in questa assemblea, a termine dell'articolo 22 dello statuto sociale, saranno valide qualunque sia il numero dei soci e la parte del capitale rappresentato dagli intervenuti.

Il deposito delle azioni per aver diritto d'intervenire all'assemblea dovrà essere effettuato non più tardi del giorno 2 febbraio p. v., nelle ore d'ufficio:

In **Venezia**, presso la sede della Banca Veneta;
In **Padova**, presso la Sede succursale della Banca Veneta;
In **Milano**, presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;
In **Genova**, presso la Società generale di Credito mobiliare italiano.

*Pel Consiglio d'amministrazione*
Il Pres.: GIACOMO RICCO.

Venezia, li 25 gennaio 1885.

Banca Veneta di depositi e conti correnti.
*Il Consigliere d'amministrazione*: G. B. VIOLA.
3872 *Il Direttore*: A. BUONI.

## Società dei Molini e Magazzini Generali

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA — *Capitale versato lire 3,000,000*

Gli azionisti vengono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio, alle ore 3 pom., in Roma, nella sala del Banco di Roma, via del Corso, n. 237, col seguente

**Ordine del giorno:**

1. Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea generale;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci — Approvazione del bilancio dei conti, fondi di riserva e dividendi;
3. Elezione di sette consiglieri effettivi, due supplenti e tre sindaci.

Si invitano i signori azionisti a fare il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea suddetta nella cassa del Banco di Roma fino al mezzodì del 20 febbraio, ritirandone ricevuta da distaccarsi da apposito bollettario a madre e figlia.

Roma, 27 gennaio 1885.

3885 *Il Presidente*: FRANCESCO SENNI.

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA dell'Arsenale di Costruzione in Torino

### Avviso d'Asta (N. 71).

Si fa noto che nel giorno 13 del mese di febbraio 1885, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio, ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

**Lotto unico.**

| Indicazione degli oggetti | Unità di misura | Quantità | Importo | Deposito |
|---|---|---|---|---|
| Panconi di noce. . . . . . | M³ | 90 | 14,400 | 2300 |
| Tavoloni di noce del n. 1. . | M² | 500 | 7,000 | |
| Id. id. del n. 2. . | Id. | 100 | 900 | |
| | Totale. . . . L. | | 22,300 | |

*Tempo utile per la consegna* — Giorni 80,

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 23 gennaio 1885.

Per detta Direzione
*Il Segretario*: S. CARRERA.

3851

## BANCA LOMELLINA

*Capitale nominale lire 2,000,000 — Capitale versato lire 1,000,000*
*Fondo di riserva lire 200,000*

**Sede a Vigevano.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 15 febbraio 1885, alle ore 2 pom., nella sede della Banca in Vigevano, onde deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
2. Fissare il dividendo per l'anno 1884.

Vigevano, li 24 gennaio 1885. 3880

## Banca Popolare Cooperativa di S. Agata de' Goti

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

**AVVISO.**

Per deliberato del Consiglio di amministrazione, gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 15 febbraio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala municipale, e non intervenendo il quinto degli azionisti, la convocazione resta fissata per il giorno 22 detto, onde deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Nomina del presidente e del vicepresidente:
2. Nomina di quattro amministratori;
3. Nomina del Comitato dei sindaci;
4. Relazione del Consiglio e rapporto pei sindaci;
5. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1884.

Sant'Agata dei Goti, 20 gennaio 1885.

*Il Direttore*: ISIDORO RAINONE.

Per copia conforme,

3867 *Il Segretario*: GIOVANNI GENOVESE.

## Direzione del Lotto di Palermo

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 24 febbraio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 235, nel comune di Girgenti, con l'aggio medio annuale di lire 3628 97.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3130, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1{2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 24 gennaio 1885.

3845 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA di Miniere di Rame e di Elettro mettallurgia

**Sede sociale e Direzione in Genova**

*Capitale sociale lire 6,000,000 — Capitale versato lire 4,353,000.*

I signori azionisti sono prevenuti:

Che il Consiglio d'amministrazione, valendosi della facoltà inserta nell'articolo 6 dello statuto sociale, ha stabilito che l'8° e il 9° decimo sulle azioni, ossia lire 100 per azione, sia eseguito:

Per l'8° decimo, in lire 50 per azione, alla fine di febbraio p. v.
Per il 9° id. 50 id. id. di marzo id.

presso le sottonatate Casse.

All'atto del versamento i signori azionisti dovranno presentare i loro certificati, onde la Cassa che li riceve possa farne menzione sul titolo stesso e distaccare i relativi scontrini.

I signori azionisti che non eseguissero il versamento entro il 28 febbraio 1885 per l'8° decimo e 31 marzo per il 9°, saranno passibili delle disposizioni ed oneri portati dall'art. 7 dello statuto sociale.

Gli azionisti che desiderassero versare comulativamente l'8° ed il 9° decimo, avranno abbonato il corrispondente interesse in ragione del 5 per cento annuo sul 9° decimo.

In **Genova**, alla Cassa della sede sociale, via Assarotti, 15.

In **Torino**, presso il Banco di sconto e di sete, via Santa Teresa, 11.

Genova, il 25 gennaio 1885.

3854 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

## Cassa Agricola Cornelianese

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

**Capitale sociale lire 90,000, interamente versato.**

La Società e convocata in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 febbraio 1885 col seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio 1884;
2. Modificazioni allo statuto sociale;
3. Nomina dei sindaci e supplenti per l'esercizio 1885.

Corneliano d'Alba, 26 gennaio 1885.

3884 PIETRO PASQUERO *vicepresidente.*

## Congregazione di Carità di Mantova

### Proroga d'asta.

L'esperimento di pubblica asta indetto pel giorno di sabato 31 corrente gennaio, coll'avviso in data del 14, al num. 1723E-84, per la novennale affittanza dei fondi *Conventino-Biolcheria*, *Colombarola* e *Ronchi*, situati nel comune di Suzzara, ed appartenenti alle pie Case di Ricovero e d'Industria, amministrate da questa Congregazione di carità, è differito, e seguirà invece nel susseguente giorno di sabato 7 (sette) del prossimo futuro mese di febbraio, colle modalità e condizioni risultanti dal succitato avviso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 21 corrente, a pag. 304 (n. 16).

Dall'ufficio della Congregazione di carità di Mantova, 25 gennaio 1885.

*Il Presidente*: F. MICHELAZZI.

3886 *Il Segretario*: BOTTURI.

P. G. N. 4137.

## S. P. Q. R.

### AVVISO.

Compiutosi da apposita Commissione lo spoglio delle domande trasmesse a questo municipio in seguito all'avviso di concorso del primo ottobre prossimo passato per il conferimento di alcuni posti di alunno presso questa comunale Amministrazione, e compiuto altresì l'esame dei documenti che andavano uniti alle domande stesse, risultarono ammessi al concorso gli aspiranti indicati nell'elenco infradicendo, i quali restano invitati a trovarsi in questa residenza municipale in Campidoglio, e precisamente nell'aula massima del palazzo senatorio, alle ore nove antimeridiane del giorno di giovedì diciannove febbraio prossimo venturo per sostenere in detto giorno ed in quello successivo (venerdì venti) l'esperimento prescritto, il quale avrà luogo in base al programma di concorso qui appresso indicato.

**Elenco degli aspiranti ammessi al concorso.**

Alberti Vincenzo - Albino Francesco - Amati Isacco - Angeletti Decio - Angelini Paolo - Anselmi Ettore - Argentini Elpidio - Avetrani Giuseppe - Bacigalupi Garibaldo - Barbarossa Federigo - Baronci Francesco - Bartolini Augusto - Bartoli Carlo - Battistoni Ruggero - Bedoni Giuseppe - Befani Gustavo - Benincasa Gerardo - Boccali Giuseppe - Bocci Luigi - Boemi Pasquale - Bomprezzi Giuseppe Luigi - Bonfigli Vittorio - Bosi Antonio-Pellegrino - Brocard Luigi - Broggi Antonio - Bugarini Luigi - Cappelli Antonio - Caroselli Vittorio - Cavaceppi Romeo - Cavazzi Pio - Cerasi Giuseppe - Cesarini Faustino - Cherubini Damiano - Cherubini Giuseppe - Chiesa Alessand° - Ciannavei Decio - Costa Giuseppe - Cottarelli Riccardo - Cremaschi Gaetano - Crescia Vittorio - Dama Michele - Delli Colli Giovanni - Desimoni Salvatore - De Vecchi Vittorio - Diani Romeo - Donati Gaetano - Donati Riccardo - Doppieri Gioacchino - Dragonetti Giuseppe - Dupont Pietro de Saint-Pierre - Fagotti Vincenzo - Falena Giuseppe - Favale Alfonso - Fazzana Felice - Fedeli Giuseppe - Filippini Stefano - Finievoli Ernesto - Fornari Filippo - Forti Oreste - Fraschetti Scipione - Fresu Giovanni-Francesco - Frullani Attilio - Goretti Cesare - Grazioli Carlo - Graziosi Luigi - Grillotti Giacomo - Kustermann Emanuele - Lolli Emilio - Lombardi Luigi - Longo Vincenzo - Lucciola Michele - Lucianetti Ruggero - Lupo-Brizi Guglielmo - Maldura Giulio - Mancini Domenico - Mangano Ercole - Martinori Rodolfo - Marcucci Diomede - Martire Pietro - Mazzoli Orazio - Menghini Cesare - Meucci Alfonso - Molinari Michele - Montelli Eugenio - Montuori Paolo - Moriconi Attilio-Ubaldo - Nocciolì Luigi - Padovani Pasquale - Pellegrini Attilio - Pelliccini Giuseppe - Pisani Cesare-Augusto - Pizzirani Giovanni - Poccioni Enrico - Polverosi Giuseppe - Quatrini Aristide - Rocchi Giulio - Rosica Camillo - Rossetti Raffaele - Rossi Vincenzo - Sambucetti Angelo - Sassaroli Giuseppe - Sbordoni Enrico - Spezi Agostino - Stipa Tommaso - Tarsetti Girolamo - Tessitore Domenico - Tora Virginio - Vaccari Gioacchino - Vaglieco Carlo - Verginelli Esterino.

Il programma di concorso è il seguente:

1. Esperimento di calligrafia da eseguirsi sotto dettatura;
2. Composizione italiana;
3. Esperimento di aritmetica, a seconda dei programmi per la licenza ginnasiale e tecnica.

Dal Campidoglio, il 26 gennaio 1885.

*Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

3883 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

## INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

### Avviso di vigesima *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piperno.*

A seguito del secondo esperimento d'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Piperno, tenutosi oggi in questa Intendenza, si addivenne all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso per la minore indennità percentuale di lire 8,352 sui sali, e di lire 1,328 sui tabacchi, indennità che la scheda Ministeriale fissava in lire 8,400 sui sali e lire 1,350 sui tabacchi.

Il termine utile di giorni 15 (fatali) per la presentazione dell'offerta di vigesima, in diminuzione delle predette indennità percentuali scade il giorno 11 febbraio p. v., alle ore 2 pom.

Roma, 27 gennaio 1885.

3887 *Per l'Intendente*: CAPORALI.

## MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

**Avviso d'Asta** *per incanto definitivo.*

Si fa noto che il prezzo di lire 1 40 al quale fu in via provvisoria aggiudicato il terzo lotto relativo alla fornitura delle tavole di abete preparate su misura, da consegnarsi nel 1885 alle manifatture dei tabacchi, giusta l'avviso d'asta in data 20 novembre p. p., venne, in grado di ventesimo e prima della scadenza del termine utile (fatali) indicato nell'avviso 3 gennaio corrente, ribassato all'importo di lira 1 3298 per ogni metro quadrato di tavole.

Su questo prezzo ribassato e per l'appalto del lotto cui esso riguarda, si terrà un ultimo incanto a schede segrete esclusivamente presso la Direzione generale delle Gabelle, alle ore 2 pomeridiane del giorno 11 febbraio 1885, avvertendosi che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per altre condizioni e per le forme e requisiti delle offerte resta fermo il disposto nell'antecedente avviso d'asta 20 novembre 1884.

Roma, addì 22 gennaio 1885.

3846 *Il Direttore capo della Divisione X*: C. BERGANDO.

## Banca Mutua Popolare di Ragusa

**Avviso di convocazione.**

Il Consiglio d'amministrazione della Banca, nella seduta ordinaria del 15 gennaio, in base dell'art. 38 dello statuto sociale, ha determinato convocarsi l'adunanza generale dei soci nel palazzo di città per il giorno 1° del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore 10 ant., ed, ove occorra la seconda convocazione, resta fissato il giorno 8 detto mese, all'ora e nel locale sopraindicati, per trattare il seguente

**Ordine del giorno:**

1. Bilancio consuntivo esercizio 1884;
2. Bilancio preventivo esercizio 1885;
3. Modificazione dello statuto secondo le disposizioni del nuovo Codice di commercio intorno alle Società cooperative, e l'art. 7 delle disposizioni transitorie per l'attivazione del detto Codice;
4. Nomina di tre consiglieri ed un supplente, di due sindaci ed un supplente e di un arbitro.

*Il Presidente del Consiglio d'amministrazione*

3881 SBERRI dott. GIOVANNI.

PROVINCIA DI LECCE — CIRCONDARIO DI GALLIPOLI

## Congregazione di Carità di Specchia

AVVISO AL PUBBLICO.

Il sottoscritto presidente fa noto che con atto per notar Cazzato, di Specchia, del giorno ventidue corrente mese di gennaio, anno 1885, fu aggiudicato all'illustre principe di Marsico-Novo Giambattista Gallone, domiciliato in Napoli, il podere olivato con alberi comuni, denominato Palombaro, con fabbricato rustico ed accessori, confinato da borea strada comunale, da levante fratelli Resci ed altri, e da ponente D. Giambattista Risolo ed altri, per lire quarantottomila ottantuna e centesimi settantotto.

Il suddescritto fondo è posto in territorio di Specchia.

Si prevengono pertanto tutti coloro che volessero produrre offerte in aumento, che queste non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione suindicato, e che dovranno farle nell'ufficio di segreteria di questa Congregazione di carità, posto nel palazzo comunale, in tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane, a far tempo da oggi sino a tutto il dì tredici dell'entrante mese di febbraio.

Specchia, lì 27 gennaio 1885.

Per copia conforme da servire per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

*Il Presidente*: LUIGI VALENTE.

3844 *Il Segretario*: LUIGI DE TURRIS.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.